

## I sindacati

### «Bonus bebè, vergognoso il requisito dei dieci anni»

«È vergognoso il requisito dei dieci anni: così la Provincia si fa promotrice di nuove discriminazioni fin dalla culla». I sindacati intervengono sui criteri per accedere al bonus bebè della Provincia. E legano la riflessione al trend delle nascite in calo: «I dati sono preoccupanti, il bonus bebè non servono a invertire la tendenza» tuonano Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti, segretari di Cgil, Cisl e Uil. Che criticano le decisioni della giunta sull'assegno di natalità: «Siamo sempre stati scettici rispetto a misure di questo tipo — spiegano — perché nessuno fa un figlio perché per tre anni riceve un premio. A nostro avviso invece bisogna puntare sulla valorizzazione del lavoro femminile e sul potenziamento dei servizi all'infanzia, aumentandone la qualità, la flessibilità e la diffusione sul territorio a tariffe sempre più contenute».

C'è poi il tema dell'integrazione dei cittadini stranieri come ulteriore occasione per aumentare il tasso di natalità: una questione che viene toccata dai nuovi criteri. «Quasi un quarto di tutti i bambini nati nel 2020 sono figli di cittadini stranieri. Anche per questo bisognerebbe investire sulla loro integrazione. Ma su questo fronte — denunciano i segretari generali delle tre confederazioni — la giunta leghista ha dimostrato tutta la propria mancanza di lungimiranza. Basti pensare alla vergogna di aver introdotto nell'assegno di natalità il requisito di residenza di 10 anni. Così la Provincia, invece di ridurle, si fa promotrice di nuove discriminazioni fin dalla culla, colpendo i soggetti più indifesi: i bambini e le loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA